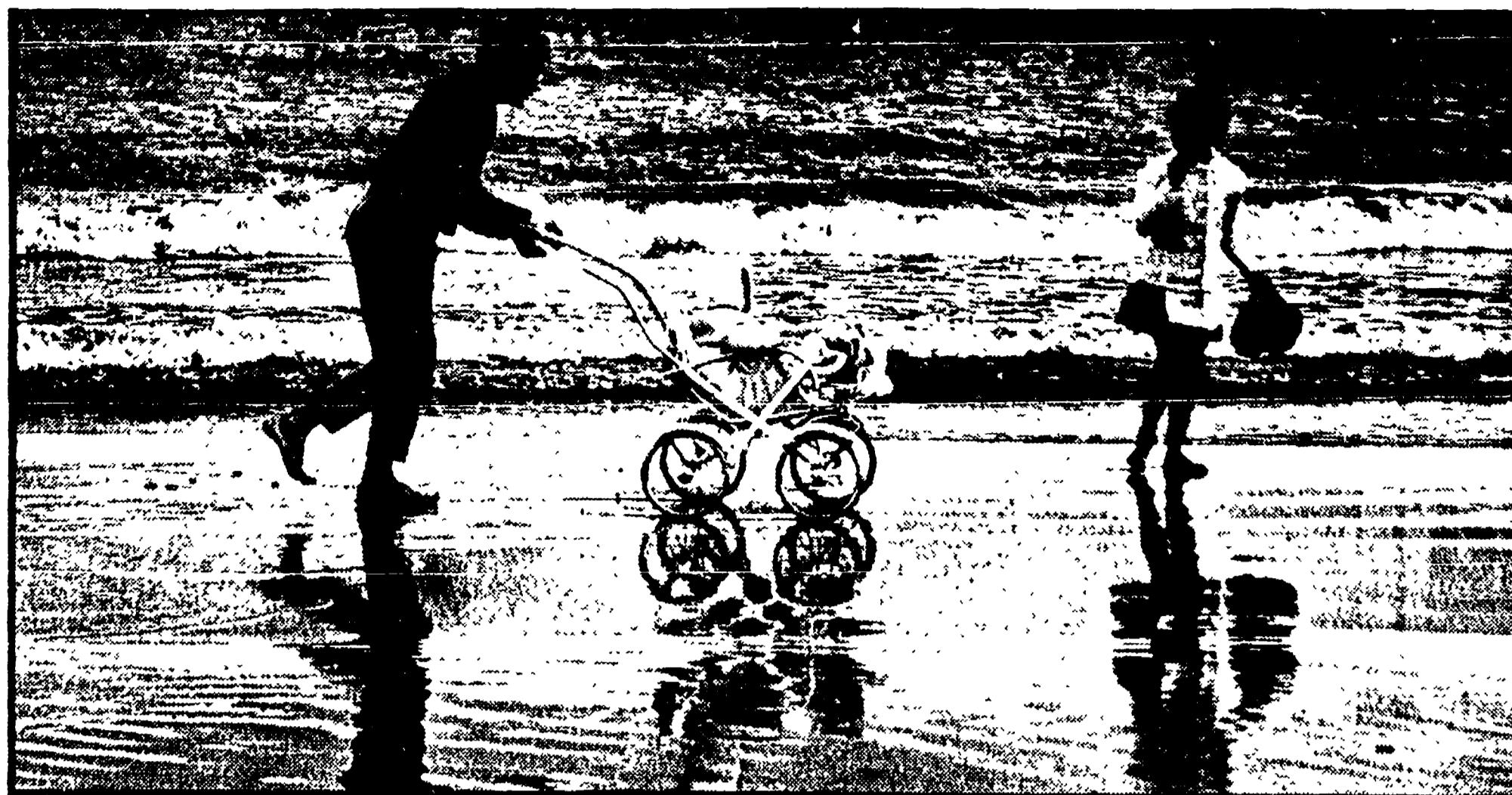


Un nuovo
«Codice della
famiglia»
sostituirà
aprile
vecchie
norme
alla fine
il secolo
corso



Il mar Baltico con le sue belle spiagge, è uno dei luoghi preferiti per la villeggiatura del tedeschi della Repubblica, nonostante il carattere tutt'altro che mite del suo clima

Matrimonio figli e divorzio nella legge e nel costume

CULTURA E ISTRUZIONE

Come abbiamo debellato l'ideologia nazista

di ALEXANDER ABUSCH

Alexander Abusch è nato nel 1902 ed è un noto studioso dei problemi storici della Germania (un suo libro è stato pubblicato dagli Editori Riuniti). Nel 1961 è stato ministro della Cultura. Dal 1948 è membro del C.C. della SED e vice-presidente del Consiglio.

NENT'ANNI SONO trascorsi dalla unificazione dei due partiti operai tedeschi che hanno dato vita alla SED. Se riflettiamo a quanto è accaduto in questo periodo risulterà più chiaro il significato rivoluzionario dello sviluppo ideale, culturale e realizzatosi nella RDT. Dopo la seconda guerra mondiale erano molti a credere che regime hitleriano avrebbe lasciato un vuoto ideale: pensavano che il giorno della liberazione sarebbe stato il «giorno zero», un pochi tedeschi erano caduti preda di un nazismo senza speranza e cercavano di trasformare in una sorta di ideologia quella che in realtà era una assenza di ideologia.

Non antifascisti, avversari di Hitler, che venivano dalla clandestinità, dall'emigrazione, dai campi di concentramento e dalle prigioni, ci siamo adoperati per dar vita ad un nuovo corso culturale della nostra nazione. In questo siamo stati sostenuti da molti tedeschi che avevano percorso il calvario della guerra nazista ricavandone nuove visioni del mondo e siamo stati aiutati dalla sovieticità sovietica. Ritrovammo di credere in un vuoto ideale. Ci collegavamo, in questa nostra azione, alle tradizioni profondamente umanistiche della cultura tedesca e quella universale. La nostra più saldo aspirazione veniva, oltre dalle tradizioni storiche della lotta rivoluzionaria della classe operaia tedesca. Il movimento operaio socialista — che da quasi un secolo aveva lottato per il rinnovamento dell'uomo e che dopo il 1933, nel periodo più duro della storia tedesca, è stato la più forte forza antifascista — divenne la forza dirigente della nostra nuova cultura e SED espressa questa funzione dirigente nella classe operaia.

Il superamento della ideologia hitleriana, nelle scuole, nei teatri, nei giornali, nelle radio e in tutte le istituzioni della cultura, si realizzerà attraverso una fonda rivoluzione ideale che avveniva temporaneamente ad una altrettanto profonda trasformazione della nostra società: riforma scolastica ed universitaria — con contenuto democratico ed antifascista — ha rotto il monopolio che le classi dirigenti avevano dell'istruzione e prendono tutti le porte.

Lo sviluppo culturale del popolo lavorante della RDT e il superamento ideale del suo non erano obiettivi facili. In realtà questo compito doveva essere affrontato nelle condizioni più difficili, durante la costruzione di una nuova economia in un paese diviso e, nello stesso tempo, in presenza di un'aspra polemica con gli apologeti del revisionismo.

PENNA passato il primo shock provocato dalla distruzione della Germania hitleriana, sono riapparse nella Germania occidentale, anche nel campo della cultura, tutte le forze che tendevano alla restaurazione. In etti, l'esistenza di due sistemi sociali diversi sul suolo tedesco condiziona il sorgere di linee profondamente diverse di sviluppo culturale. Nella RDT uno dei canoni fondamentali della cultura è l'affermazione grande Lessing, vissuto nel XVIII secolo, quale disse:

L'impegno più nobile dell'uomo è l'uomo stesso. Un anno fa la Camera del popolo della R.D.T. ha approvato la legge sul sistema unitario socialista per le istituzioni. Questa legge tende all'avvenire e riguarda ogni grado dell'istruzione: giardino di infanzia all'università. Essa, infine, cerca di collegare le tradizioni umane,

Come è stata affrontata la tanto discussa questione delle conseguenze giuridiche della infedeltà fra i coniugi — Nella nuova legge scompare la figura del «capo famiglia» — Completa egualanza di diritti tra uomo e donna — I futuri sposi porteranno un cognome scelto di comune ed irrevocabile accordo fra quello della moglie, quello del marito o un terzo composto da entrambi i cognomi

BERLINO, marzo

Matrimonio e divorzio in una società che costruisce il socialismo, parità di

dritti e di doveri tra i coniugi, educazione dei figli: nella Repubblica democratica tedesca se ne è discusso molto, per otto mesi, ed i risultati dei dibattiti sono diventati oggetto di una legge — il nuovo «Codice della famiglia» — che, approvata dalla Camera popolare il 20 dicembre scorso, andrà in vigore dal 1° aprile.

La legge — che sostituisce il libro quarto del vecchio Codice civile tedesco risalente agli ultimi anni del secolo scorso, ed una serie di disposizioni e modificazioni successive — si compone di 111 articoli suddivisi in 10 capitoli. Rimarchiamo il fatto che alle discussioni preparatorie, in un certo senso non hanno partecipato soltanto i cittadini della RDT, ma anche stampa, radio e televisione tedesche occidentali le quali hanno in tutti i modi cercato di creare uno stato d'animo di opposizione alla legge.

Vediamo, dunque, richiamando anche le principali obiezioni ed i temi di più appassionata discussione, quali sono gli elementi informativi di questo «Codice» che, per la cronaca, porta il nome di una donna, quella della dr. Hilde Benjamin, ministro della Giustizia della RDT.

Matrimonio e divorzio

Dopo aver premesso, nel preambolo, che «la famiglia è il più piccolo nucleo della società», la legge afferma che «lo Stato socialista difende e favorisce il matrimonio e la famiglia». Intervenendo nel dibattito alla Camera popolare, il deputato della CDU (l'unione cristiano democratica) dr. Herbert Trebs credette di poter trovare nella definizione del preambolo una eco della definizione della famiglia data nell'Encyclopædia «Pacem in terris» di Papa Giovanni XXIII secondo la quale «la famiglia, che si fonda sul matrimonio, deve essere vista come il primo e naturale nucleo dell'umanità sociale».

Definizione della famiglia a parte, il Codice stabilisce che «con la celebrazione del matrimonio, l'uomo e la donna formano una comunità coniugale per la vita la quale si fonda sull'amore, sul rispetto e sulla fedeltà reciproci, sulla comprensione e la fiducia e sull'auto disinteressato». I presupposti del matrimonio sono da cercare, insomma, esilarmente nel campo dei sentimenti e degli affetti, il che non esclude però, come vedremo, l'obbligo, su un piano di parità, del reciproco sostentamento.

Agli stessi principi si attengono le norme sullo scioglimento del matrimonio, cioè sul divorzio. «Un matrimonio — afferma la legge — può essere sciolto quando il tribunale ha stabilito che vi sono tali motivi da cui risulta che essa ha perduto il suo significato per i coniugi, i figli e, comunque, anche per la società».

Un quotidiano borghese italiano, orecchiando qua e là le

critiche tedesco occidentali al «Codice della famiglia» della RDT, ha gridato allo scandalo sostenendo che la nuova legge non comprenderebbe l'adulterio e l'abbandono del tetto coniugale tra i seri motivi a favore del divorzio. A parte la osservazione che lo stesso giornale si guarda bene dal dare un proprio serio contributo alla soluzione del problema del divorzio in Italia, si può rispondere che la legge della RDT non fa una casistica di motivi validi per il divorzio, ma afferma un principio generale di scioglimento del matrimonio. Poiché essa stabilisce che il matrimonio si fonda, tra l'altro, sull'amore, sul rispetto e sulla fedeltà, se ne deve dedurre che l'adulterio e l'abbandono possono diventare «seri motivi» che tolgono al coniuge spesso grande valore ed i coniugi stessi spesso non sanno in che cosa è da ricercare la radice del fallimento, una novità della norma sia nell'attribuzione di colpa e nella

tira ragione d'essere, anche perché se i coniugi con il passare del tempo si accorgono che la loro scelta era stata profondamente sbagliata, non sono obbligati a restare legati per tutta la vita. Perché dunque, in caso di divorzio, attribuire all'uomo od all'altra coniuge un marchio di «colpa» e non affermare più simbolicamente, come la legge della RDT, che per essi «il matrimonio ha perso il suo significato»?

Illustrando alla Camera popolare il progetto di legge, giustamente lo dr. Benjamin sollecita che «nei complicati rapporti tra uomo e donna nel matrimonio, nel quale i comportamenti si condizionano reciprocamente e piccoli fatti hanno spesso grande valore ed i coniugi stessi spesso non sanno in che cosa è da ricercare la radice del fallimento, una

alla fine si è accettata la soluzione che i futuri sposi portino un cognome scelto di comune ed irrevocabile accordo fra quello della moglie e quello del marito o un terzo composto da entrambi i cognomi».

Illustrando alla Camera popolare il progetto di legge, giustamente lo dr. Benjamin sollecita che «nei complicati rapporti tra uomo e donna nel matrimonio, nel quale i comportamenti si condizionano reciprocamente e piccoli fatti hanno spesso grande valore ed i coniugi stessi spesso non sanno in che cosa è da ricercare la radice del fallimento, una

ben scarsa considerazione della donna per crederle che quanto essa può dare ad avere moralmente nella famiglia, grazie alla sua sensibilità ed alla sua intelligenza, passa e debba essere codificato. Il che, del resto, invertiti i termini, vale anche per l'uomo e per la sua sessualità dei giovani sono dedicati speciali corsi nelle scuole della Repubblica

Amore, matrimonio, rapporti coniugali e familiari sono stati

sono discussi con molta passione nella RDT in occasione della preparazione della nuova legge sulla famiglia. All'educazione

fisica, sotto il fuoco del nemico di classe e sulla base di uno sviluppo storico e politico ben diverso dall'Italia. D'altra parte nella RDT l'iscrizione all'organizzazione dei pionieri ed alla «Libera gioventù tedesca» non è obbligatoria — solo la metà dei giovani, per esempio, sono membri della L.G.T. — per cui c'è da ritenere che l'applicazione della legge non potrà non tenere conto della realtà di fatto.

Prima di chiudere la nostra esposizione, vale la pena di riportare altre «critiche di principio» rivolte alla legge dalla stampa tedesco-occidentale. Esse sostanzialmente sono: 1) il «Codice» offre allo Stato ampia possibilità di intrrompersi nei rapporti tra i coniugi; 2) la esaltata affermazione dell'egualanza tra i coniugi ha essenzialmente lo scopo di assicurare all'economia ulteriore manodopera femminile; 3) con la nuova legge familiare si approfondisce il solco tra le due Germanie.

La prima critica si riferisce al particolare del «Codice» il quale prevede l'impegno dello Stato a «sostenere i coniugi nel lo sviluppo dei loro rapporti familiari e ad aiutare i genitori nell'educazione dei figli», nonché a creare uffici consiliari per consigli ed aiuti a quanti si trovano alla vigilia del matrimonio o che comunque ad essi si riconvengono per questioni familiari. Indubbiamente la norma, pur molto studiata, attribuisce allo Stato una specie di «tutela» dei rapporti tra i coniugi. Essa si giustifica forse con la realtà della RDT nella quale, tra giovanissimi, entusiasti ma non sempre materni, le ragazze, con immediata nascita di figli, sono molto frequenti e i genitori portano soprattutto i divorzi (i matrimoni mantenuti sono in media uno su sette, pur nella cifra annua di 23.000-25.000). Perché non dare dunque ai giovani, prima di concludere o di sciogliere il matrimonio, la possibilità di rivolgersi ad un organismo come l'«ufficio consultivo» composto da esperti — pedagoghi, medici, assistenti sociali e così via — temuti per legge alla massima risonanza?

La seconda «critica di principio» è assolutamente inconsistente. Essa confonde causa con effetto. La parità non è costituita per fornire ulteriore manodopera femminile alla economia ma in conseguenza del fatto che il 70 per cento delle donne nella RDT lavorano e di esse il 60 per cento ed oltre sono sposate ed hanno figli.

Anche la terza critica sembra causata da effetto. Non è la base familiare della RDT ad approfondire la divisione della Germania. La divisione fu a suo tempo imposta da Adenauer al servizio degli americani per obiettivi di guerra fredda ed oggi è inutile rimproverare allo Stato tedesco socialmente più avanzato di adempiere i suoi strumenti legislativi alle nuove strutture della società. La RDT, anche in questo campo, compie esperienze che un giorno potranno e dovranno essere utili per l'intera Germania.

Indirettamente, lo ha ammesso anche il settimanale ufficiale della socialdemocrazia tedesco-occidentale Vorwärts, quando, in un commento alla legge, pur fra contestazioni e ricerche, ha scritto: «Il fatto che vengano affrontate esigenze sulle quali anche nella Repubblica federale si discute da tempo, fa della legge un'opera meritevole di considerazione».

Dal nostro corrispondente
Romolo Caccavale



Sulla Karl Marx Allee attorno a un quartetto incontro dei giovani delle due Germanie. Manifestazioni che mirano a far conoscere la giovinezza dell'una e dell'altra parte si tengono periodicamente a Berlino

Parità giuridica

«L'egualanza dell'uomo e della donna qualifica decisamente il carattere della famiglia nella società socialista». La prima immediata conseguenza di questa norma è la scomparsa della nuova legge, la figura del «capo famiglia». Se due persone sono uguali, l'una non può essere capo dell'altra. Ed infatti, poche persone sono uguali. Essi vivono diritti, e così via.

«Una serie di norme fissa poi, nel più minimo dettaglio, i rapporti patrimoniali sempre sulla base di egualanza. Il principio generale è che quanto l'uomo e l'altro coniuge od entrambi guadagnano o risparmiano nel corso del matrimonio, appartiene ad entrambi ed in comune si dividono. Rimane propriezza personale dell'uomo o dell'altra coniuge soltanto ciò che esso possiede prima delle nozze o ha ottenuto durante il matrimonio, attraverso regali, onorificenze od eredità.

Un giornale di Berlino ovest ha pensato di versare una lacrima sul destino della donna nella RDT sostenendo che nel la legge manca qualsiasi riferimento al «ruolo speciale della donna nella famiglia» ed ai suoi «doveri di madre» per cui il riconoscimento sociale della donna, la sua egualanza, è formulato così come è formulato, non può suscitare qualche perplessità, pur tenendo conto che si tratta di una norma elaborata in special modo sull'ultimo paragrafo che, si è detto, potrebbe creare nei genitori dei figli così di coscienza. In

re, il impegno dei genitori, pur non suscitare qualche perplessità, pur tenendo conto che si tratta di una norma elaborata in special modo sull'ultimo paragrafo che, si è detto, potrebbe creare nei genitori dei figli così di coscienza. In

re, il impegno dei genitori, pur non suscitare qualche perplessità, pur tenendo conto che si tratta di una norma elaborata in special modo sull'ultimo paragrafo che, si è detto, potrebbe creare nei genitori dei figli così di coscienza. In

della società.

«I genitori educano i figli, con il cosciente adempimento dei loro doveri educativi, con un esempio, con un atteggiamento di comprensione verso di loro, allo spirito socialista, allo studio, al lavoro, al rispetto dell'uomo, alla solidarietà, all'osservanza della convivenza socialista, alla solidarietà al patriottismo socialista ed all'internazionalismo...»

«I genitori, nell'adempimento dei loro doveri educativi ed a garanzia di un'educazione unitaria, hanno il dovere morale di collaborare strettamente con la scuola, le altre istituzioni educative e formative con l'organizzazione dei pionieri "Ernst Thälmann" e la "Liberazione giovanile tedesca". L'organizzazione giovanile della RDT ad

approfondire la divisione della Germania. La divisione fu a suo tempo imposta da Adenauer al servizio degli americani per obiettivi di guerra fredda ed oggi è inutile rimproverare allo Stato tedesco socialmente più avanzato di adempiere i suoi strumenti legislativi alle nuove strutture della società. La RDT, anche in questo campo, compie esperienze che un giorno potranno e dovranno essere utili per l'intera Germania.

Indirettamente, lo ha ammesso anche il settimanale ufficiale della socialdemocrazia tedesco-occidentale Vorwärts, quando, in un commento alla legge, pur fra contestazioni e ricerche, ha scritto: «Il fatto che vengano affrontate esigenze sulle quali anche nella Repubblica federale si discute da tempo, fa della legge un'opera meritevole di considerazione».